

Rom. pa-
rangonati
alle lepri.

mète passare. Su dunque animosamente, così ci auenga ogni cosa prospera, fa
noeuole, et felice, mettiamoci con ferma speranza di uittoria contra costoro
a q̄sta impresa, et mestriamo loro come essendo lepri, et uolpi, son troppo teme-
rarij, cercando di domare i cani, e i lupi. Non hebbe così tosto posto fine a q̄ste
sue parole, che per prendere sopra ciò augurio, si lasciò dal grebo scappare u-
na leprie, si che depò, che con prospero successo fu via passato, si vadi in un tem-
po fra tutta la moltitudine con grande allegrezza, d'animo leuarsi alto le gri-
da. Allhora Bunduica allargando le braccia, Io (disse) ueramente di cuore ti
rendo gratie, o Adrafe, et io donna inuoco te, che sei donna, non già come Na-
rocre regnante sopra i facchini d'Egitto, nõ come Semiramis sopra i mercanti
d'Egitto, peche noi habbiamo già da' Romani q̄ste cose sapute, nè meno altresi
sopra il popolo Rom. come poco fa Messalina, dipoi Agrippina, & hora Ne-
rone, il quale ha solamète il nome dell'huomo, & in effetto poi è donna: e che
questo sia uero, si può ageuolmente in q̄sto conoscere, che egli et cò la uoce, et
con la cettera attende a' canti, si adorna con donneschi ornamenti; ma come re-
gnante, & cõmandante a' popoli della Britannia, che non impararon mai di
coltiuare i cãpi, nõ ad essercitarsi nelle arti nauali, ma più tosto nell' arte del-
la guerra. Et i quali oltra che giudicano, che le cose tutte siano communi fra lo-
ro, tengono che siano fra loro communi i figliuoli, e le mogli anchora: la onde p
q̄sta cagione esse dõne anchora insieme cõ' mariti loro essercitano la medesima
uirtù. Onde poi che il regno mio lo tengo sopra questa sorte di huomini, & di
donne, io ti domando questa gratia, che ne conceda la uittoria loro, la loro sa-
lute, & la liberta contra q̄lla natione ingiuriosa, cattina, insatiabile, e sceler-
rati huomini: se però quelli huomini, che si bagnano nelle acque fatte calde,
s'empiono di sontuosi, & delicati cibi, & ripieni di uino, & unti di pretiosi
unguenti si giacciono ne' letti delicati, & morbidi, usano dishonestamente con
fanciulli, & con quelli, che son già fuori della fanciullezza, che seruono a un
sonatore di cetra, et cattiuo sonatore in uero, meritano d'esser chiamati huomi-
ni. Non uogliate, non uogliate per niente, uì prego che p' l'auenire, & Nero-
nia, et Domitia, regni più sopra di me, & di noi anchora: anzi più tosto uoglia-
te, che essa cantando commandi con l' Imperio al popolo Rom. perche egli stã
molto bene, come suddito seruire a questa donna, di cui già lungo tempo sostie-
ne la tirannide. E tu, o Signora, sij pregata da me, che di cuore te ne prego,
che sola sij sempre a noi propitia, et fauoreuole. Ora poi che Bunduica nel par-
lamento, ch'ella fece, hebbe detto queste, & altre somiglianti cose, si mosse cõ
tutto l'essercito contra i Rom. & prese per forza due Città del popolo Roma-
no. Le saccheggiò, & in esse fece tagliare a pezzi infinito numero di persone.
Fatti quindi gli huomini prigionij, uì si fecero tutte quelle cose, che per ischer-
no maggiori far si possono. E quello, che in uero è cosa crudelissima & sceler-
ratissima, fecero applicare nude delle femine nobilissime, & honestissime; &
baucndo

Vicisione
& morte
de Ro. in
Inghiltra.